

L. L. 12/2/2015



COMUNE di CANICATTI

Provincia di Agrigento

TESTO UNICO
NORME REGOLAMENTARI
IN MATERIA
DI PROTEZIONE CIVILE

48

TITOLO I
ISTITUZIONE – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL
SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

CAPITOLO I
DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART 1
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO
SCOPO E FINALITA'

1. Ai sensi e per gli effetti del presente articolo è istituito il Servizio Comunale di protezione civile del Comune di Canicattì che, in prosieguo può anche essere denominato semplicemente Servizio.
2. Le finalità che si persegue è gestire tutte le attività volte alla salvaguardia della popolazione, all'integrità dei beni pubblici e privati, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da calamità naturali, da catastrofi naturali e da altri eventi calamitosi.
3. Scopo del presente regolamento è disciplinare l'organizzazione e la pianificazione del Servizio in casi prima evidenziati sia di origine naturale che antropica.
4. Il testo, pertanto, è da considerarsi quale Regolamento Comunale, ai sensi della Legge n. 225/1992 e della Legge Regionale n. 14/1998 e successive modifiche ed integrazioni e della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di Protezione Civile, al fine di disciplinare e rendere efficiente il Servizio.

ART 2
OBIETTIVI DEL SERVIZIO
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile, ai sensi della vigente normativa statale e regionale, con riferimento al comma 2 del precedente art. 1, deve perseguire i seguenti obiettivi:
 - a. attuare ogni opportuna misura di previsione e di prevenzione dei rischi naturali e di origine antropica;
 - b. attivare gli interventi di soccorso in caso di calamità secondo apposita pianificazione degli interventi attesi;
 - c. attuare gli interventi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da calamità;
 - d. promuovere campagne informative rivolte alla popolazione e soprattutto ai complessi scolastici al fine di informare la popolazione sui rischi del territorio, sul livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana e sui comportamenti da adottare durante le emergenze;
 - e. favorire lo sviluppo di specifiche forme di volontariato a supporto del Servizio di Protezione Civile.
2. Le suddette attività e/o interventi di Protezione Civile si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite nel presente regolamento

nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione Civile.

ART 3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO

1. Il Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 15 comma 3° della legge 225/1992, dell'art. 108 del D.L. 108/1998 e dell'art. 4 della L.R. 14/1998, è il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile è il Sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile.
2. Il Servizio si avvale di tutta la struttura amministrativa del Comune, del volontariato, di tutte le Istituzioni, degli Enti Pubblici e privati presenti nel territorio, con le modalità previste dal P.C.P.C.¹

CAPITOLO II SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ART 4 SERVIZIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile è composto da tutte le strutture operative, gli organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo comunale e dal volontariato che vengono mobilitati secondo le direttive previste dalle pianificazioni comunali in materia di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze.
2. Il Servizio Comunale di Protezione Civile per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale.
3. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:
 - a) naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - b) naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura e dimensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità di estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.
4. Il Servizio, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 66 del 06/02/1981 e successive modifiche ed integrazioni, è anche Unità di Protezione Civile con sede presso la residenza municipale ed è presieduto dal Sindaco o un suo delegato.

ART 5 COMPITI DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile del Comune di Canicattì dovrà attuare tutte le attività volte ad assicurare la tutela della

¹ Piano comunale protezione civile

popolazione, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai pericoli derivanti da quanto previsto dal precedente art. 4. In particolare dovrà:

- a. assicurare il rispetto di tutte le norme del presente regolamento;
- b. favorire la formazione, l'aggiornamento costante e l'applicazione della pianificazione comunale in materia di Protezione Civile;
- c. coadiuvare il Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile, nelle diverse attività legate alla prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza;
- d. recepire ed attuare correttamente la normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria relativa alla Protezione Civile.

ART 6 ORGANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

1. Sono organi del Servizio Comunale di Protezione Civile:
 - a) il Sindaco;
 - b) il Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.);
 - c) l'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.I.I.);
 - d) il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
 - e) il Nucleo operativo Comunale (N.O.C.);
 - f) i Servizi ed il Personale Comunale;
 - g) il Volontariato.

CAPITOLO III COMPITI DEGLI ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE

ART 7 IL SINDACO

1. Il Sindaco, autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge n. 225/1992 - art. 15 - comma 3, esercita i poteri conferitegli dalla citata legge nonché quelli attribuiti da qualsiasi disposizione normativa nazionale, regionale, comunitaria e dal presente regolamento.
2. Il Sindaco è il responsabile di tutte le attività ed operazioni ad esse connesse, avvalendosi del Servizio Comunale di Protezione Civile, in particolare:
 - a. promuove tutte le iniziative di prevenzione, previsione, soccorso e superamento dell'emergenza, per la salvaguardia dei cittadini e del territorio;
 - b. adotta i Piani Comunali di Protezione Civile;
 - c. recepisce ed attua la normativa inerente l'attività di Protezione Civile;
 - d. valorizza il volontariato e ne incentiva le attività di formazione ed intervento.
3. Il Sindaco, al fine di assicurare la continuità del Servizio di Protezione Civile, può avvalersi di un delegato che lo sostituisce in tali funzioni.
4. All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo all'incolumità delle persone e dei beni, attiva il piano Comunale di Protezione Civile e dispone l'immediata convocazione:
 - a. del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile;

- b. del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
 - c. del Nucleo Operativo Comunale (N.O.C.);
 - d. del Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.).
5. Il Sindaco adotta tutte le ordinanze, anche con procedura d'urgenza, ai sensi della normativa vigente in materia, necessarie di salvaguardare, assistere e tutelare la popolazione e il territorio in caso di emergenza.

ART 8

COMPITI DEL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

8/A) - COMPITI

8A.1) Il Sindaco per la promozione delle attività connesse alla pianificazione, alla prevenzione, alla gestione, nonché alle norme del presente regolamento, si avvale di un Comitato Comunale di Protezione Civile.

8A.2) Il comitato è organo consultivo che sovrintende e coordina i servizi e le attività di Protezione Civile, nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente, in particolare sovrintende:

- a. al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento;
- b. all'acquisizione dei dati e delle informazioni per la formazione e/o aggiornamento del piano comunale di Protezione Civile ed alla predisposizione della mappa dei rischi;
- c. alla formazione degli elenchi e/o inventari delle risorse disponibili, nonché al loro aggiornamento;
- d. alla gestione dell'Ufficio di Protezione Civile ed alle attività di formazione e addestramento del Gruppo Comunale e delle Associazioni di Volontariato operanti nel territorio comunale;
- e. alla fornitura ed agli acquisti di mezzi e materiali di Protezione Civile, esercitando il controllo periodico dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio.
- f. a promuovere e incentivare le iniziative idonee alla formazione di una coscienza di protezione civile con particolare riguardo agli alunni della scuola dell'obbligo;
- g. a elaborare le formule per allertare la popolazione nelle situazioni di emergenza o di rischio emergente, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli altri organi di Protezione Civile;
- h. a vigilare sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di Protezione Civile;
- i. ad assicurare consulenza sui diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità;
- j. a fornire consulenza al Sindaco in caso di emergenza.

8/B) COMPOSIZIONE DEL CCPC

8B.1) - Il Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.) è l'organismo motore della struttura Comunale di Protezione Civile.

8/B2) – Fanno parte del Comitato elementi interni ed esterni del Comune e la sua composizione sarà costituita dai seguenti soggetti, nominati dal Sindaco:

- a. il Responsabile dell'U.C.P.C.;
- b. il Responsabile dell'U.T.C.;
- c. il Comandante della Polizia Municipale;
- d. il Responsabile del Servizio Solidarietà Sociale;
- e. il Responsabile dell'Ufficio Anagrafe;
- f. il Responsabile del Servizio Economato;
- g. i Responsabili delle funzioni di supporto;
- h. un Rappresentante del Volontariato;
- i. un Rappresentante della A.S.P.;²
- j. i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine presenti nel territorio;
- k. esperti nelle problematiche di Protezione Civile e del territorio;
- l. due rappresentanti del Consiglio Comunale (uno della maggioranza e uno dell'opposizione).

8/C) - DESIGNAZIONE DEI COMPONENTI

8C.1 - Il Sindaco chiederà la designazione dei Rappresentanti agli Enti interessati e alle Associazioni, nominerà con proprio provvedimento gli esperti, notificandone la nomina ai Componenti.

8C.2 - Il Comitato dura in carica 5 anni e i componenti possono essere rinominati.

8C.3 - I componenti nominati dovranno accettare l'incarico e dichiarare la propria disponibilità ad intervenire alle riunioni indette, alle convocazioni causate da emergenze e alle riunioni che il Sindaco riterrà opportuno convocare in via straordinaria.

8C.4 - La mancata partecipazione ingiustificata a 3 (tre) riunioni è motivo di decadenza previa notifica del provvedimento da parte del Sindaco.

8/D) – CONVOCAZIONE DEL COMITATO

8D.1 - Il Sindaco presiede il Comitato Comunale di Protezione Civile.

8D.2 – Il Sindaco convoca il Comitato almeno 2 (due) volte l'anno e, in via straordinaria, ogni qualvolta lo riterrà opportuno.

8D.2 - Il Comitato può, altresì, essere convocato su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti.

8D.3 - Le funzioni di Segretario sono svolte dal responsabile dell'U.C.P.C.

ART 9

UFFICIO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE (UCPC)

9/A - COMPITI

9A.1 - L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, nel rispetto delle norme vigenti, svolge diverse funzioni e compiti in particolare cura:

- a. la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il

Piano comunale di Protezione Civile;

- b. i rapporti con il gruppo comunale e le Associazioni di volontariato di Protezione Civile e con gli altri Enti ed Organizzazioni che sono preposti al Servizio di Protezione Civile;
- c. la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti:
 - le struttura sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso di emergenza;
 - gli edifici e le aree di raccolta della popolazione evacuata e l'installazione degli attendamenti e strutture accessorie;
 - le imprese assuntrici dei lavori edili - stradali, con l'indicazione dei mezzi e dei materiali di cui dispongono;
- d. le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramenta, materiale da cantiere e da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione
- e. le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio Comunale di Protezione Civile, anche mediante la collaborazione di altri Uffici Comunali;
- f. le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di Protezione Civile avvalendosi, a tal fine, di organi tecnici a ciò preposti;
- g. le attività di formazione ed aggiornamento del personale addetto ai servizi di Protezione Civile attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni, nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte alla popolazione.

L'ufficio stesso, inoltre:

- a) individua e gestisce il monitoraggio delle zone a rischio nel territorio;
- b) diffonde e promuove le norme di auto protezione;
- c) gestisce la sala operativa e la modulistica.

9/A.2 - In tutti i casi di emergenza l'U.C.P.C., anche in collaborazione con tutti gli altri Uffici comunali e in coordinamento con i componenti del C.C.P.C., dovrà assicurare:

- a. l'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi d'emergenza, anche mediante turni;
- b. la pronta reperibilità di un proprio funzionario o di un funzionario del Settore di appartenenza;
- c. l'attivazione delle procedure contenute nel P.C.P.C.;
- d. il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
- e. l'organizzazione dell'attività amministrativa ed organizzativa d'emergenza.

9/A.3 - In caso di necessità e a seguito di motivato atto deliberativo della Giunta Comunale, il personale dell'U.C.P.C. potrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali.

9/B) - COORDINATORE U.C.P.C

9/B.1 - Al coordinamento del Servizio è preposto un dipendente di ruolo che abbia titoli, competenza ed esperienza nel Servizio da coordinare.

9/B.2 - La nomina è di esclusiva competenza del Sindaco che vi provvede con apposito Ordine di servizio.

9/B.3) - Il Coordinatore avrà i seguenti compiti:

- a) svolge la funzione di Segretario del C.O.C.;
- b) assolve le funzioni amministrative del Servizio;
- c) riceve le comunicazioni, le informazioni relative alle previsioni e al verificarsi di eventi, ne darà immediata comunicazione al Sindaco, attivando le procedure previste dal P.C.P.C e le disposizioni contenute nel presente regolamento;
- d) in emergenza coordina i rapporti tra il C.O.C. e i Servizi comunali e le attività del N.O.C.

9/C) - DOTAZIONI DELL'U.C.P.C.

9/C.1) - L'Ufficio dovrà essere dotato di tutte le apparecchiature e mezzi necessari per svolgere i compiti affidati ed in particolare dovranno essere previsti impianto radio ricetrasmittente, telefono, telefax, modem, attrezzature di monitoraggio e mezzi di locomozione e tecnici.

9/C.2 - Il Responsabile, i Funzionari e gli Operatori dell'U.C.P.C. verranno dotati di idoneo sistema di comunicazione.

ART 10

**PRINCIPI E COMPITI DEL
NUCLEO OPERATIVO COMUNALE (NOC)**

1. Il Nucleo Operativo Comunale, struttura operativa Comunale di Protezione Civile, è nominato dal Sindaco ed è composto da Funzionari ed operatori dei vari Servizi comunali, di personale e cittadini volontari che ne facciano richiesta, purché in possesso di requisiti ed esperienza nel settore.
2. È compito del Nucleo Comunale di Protezione Civile entrare in azione ogni qualvolta che il Sindaco o il Responsabile dell'U.C.P.C. lo ritengano necessario.
3. Il nucleo è preposto ai seguenti compiti:
4. Diffondere socialmente la coscienza di prevenzione per tutto ciò che attiene gli eventi ordinari, eccezionali e calamitosi riguardanti la collettività;
5. attenersi con stretta osservanza alle direttive ed impulsi impartiti dal Servizio Comunale di Protezione Civile;
6. essere impiegato in condizioni operative al fine di:
7. monitorare le zone a rischio;
8. delimitare la zona dell'area colpita;
9. provvedere al censimento delle persone colpite dall'evento calamitoso;
10. effettuare il censimento dei fabbricati sinistrati, la loro demolizione o puntellamento ed ogni altro servizio tecnico urgente;

11. provvedere al ricovero provvisorio dei sinistrati e la loro conduzione verso le aree predisposte;
12. assicurare assistenza ai minori, agli anziani, alle persone portatori di handicap o affette da gravi patologie;
13. prestare i primi interventi operativi.

ART 11 VOLONTARIATO

1. Il Comune di Canicattì riconosce la funzione del volontariato quale espressione di solidarietà sociale e ne incentiva, con opportune iniziative, le attività di formazione e partecipazione al S.C.P.C.
2. Agli effetti del presente articolo è costituito il Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile" per la cui disciplina si rimanda al successivo Titolo II.
3. La Giunta municipale istituirà un apposito ruolo denominato "*Registro dei Volontari di Protezione Civile*" in cui verranno iscritti tutti i cittadini che presentano domanda al Sindaco per offrire volontariamente la loro opera al Servizio Comunale di Protezione Civile. Con lo stesso atto stabilirà, altresì, i requisiti di idoneità per l'iscrizione.
4. Il registro deve contenere i dati anagrafici, la disponibilità all'impiego, la specializzazione posseduta, l'attività espletata, la residenza abituale e la reperibilità.
5. L'iscrizione al registro per il volontario ha il riconoscimento di "*Esercizio di Servizio di Pubblica Necessità*", ai sensi dell'art. 359 - comma 2 - del Codice Penale.
6. Il Sindaco, secondo le sue competenze, applica i benefici di legge previsti a favore del volontariato.
7. In caso di utilizzo dei volontari in interventi di Protezione Civile, il Sindaco chiederà il distacco dal luogo di lavoro e provvede, con propria certificazione, a giustificare l'assenza per il tempo strettamente necessario.
8. L'utilizzo di volontari nel Servizio di Protezione Civile avviene a titolo gratuito, ma restano a carico del Comune gli oneri assicurativi relativi alla copertura dei rischi connessi agli interventi previsti dal presente regolamento.
9. Il Comune, inoltre, in occasione di eventi di ogni genere, provvede:
 - a) alla formazione e all'aggiornamento del personale registrato per avviarlo ad un successivo utilizzo nei diversi settori del Servizio;
 - b) alla fornitura dell'attrezzatura individuale necessaria;
 - c) alla copertura assicurativa;
 - d) al sostentamento e al ristoro dei volontari.
10. Nelle emergenze i volontari in possesso dei requisiti richiesti per l'uso, possono utilizzare i mezzi comunali.
11. È favorita la partecipazione alle attività di Protezione Civile delle Associazioni di Volontariato riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali ed il loro inserimento nel Servizio

Comunale di Protezione Civile.

ART 12

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

1. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), organismo straordinario costituito con apposito decreto sindacale, è attivato dal Sindaco in caso di eventi, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività in emergenza.
2. Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato.
3. Fanno parte del COC:
 - a. i Responsabili delle Funzioni di supporto;
 - b. l'U.C.P.C.;
 - c. altri soggetti, utili ai fini operativi, designati dal Sindaco;
 - d. una Segreteria, con funzioni di coordinamento tra le funzioni del C.O.C. e i Servizi comunali, Enti pubblici o privati necessari per la gestione dell'emergenza;
4. La segreteria sarà coordinata dal Responsabile U.C.P.C.
5. Il Centro, ubicato in un'area sicura e di facile accesso, posto in un edificio non vulnerabile e idoneo all'attività da svolgere, sarà dotato di:
 - ✓ Piano Comunale di Protezione Civile, nonché dei Piani Provinciali e Regionali di Emergenza;
 - ✓ sistema di radiocomunicazioni;
 - ✓ amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati sia mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme alla popolazione;
 - ✓ gruppo elettrogeno;
 - ✓ telefono e fax;
 - ✓ supporti informatici per il collegamento telematico con il centro operativo degli organi di Protezione Civile e con uffici pubblici e aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità;
 - ✓ cartografia del territorio e dati sulla popolazione;
 - ✓ quant'altro occorra per dare il C.O.C. perfettamente funzionale per la gestione dell'emergenza.

ART. 13

FUNZIONI DI SUPPORTO AL (C.O.C.),

1. Le funzioni di supporto previste al precedente articolo, pianificate secondo le direttive del cosiddetto metodo "Augustus" del D.N.P.C., sono:
 - 1) Tecnica di pianificazione;
 - 2) Sanità, assistenza sociale e veterinaria;
 - 3) Volontariato;
 - 4) Materiali e mezzi;
 - 5) Servizi essenziali e attività scolastica;
 - 6) Censimento danni a persone e cose;
 - 7) Strutture operative e viabilità;
 - 8) Telecomunicazioni;
 - 9) Assistenza alla popolazione;
 - 10) Beni culturali.

2. Sarà inoltre costituita una funzione Segreteria con il compito di collegamento e coordinamento tra i Servizi Comunali e le Funzioni del C.O.C..
3. I Responsabili delle funzioni, nominati dal Sindaco con propria determina, sentito il parere del Responsabile dell'U.C.P.C, dovranno essere designati tra il personale di ruolo o idonee figure esterne, che abbiano i titoli e l'esperienza necessaria per svolgere i compiti della funzione da coordinare.
4. I Responsabili delle funzioni nominati tra il personale esterno saranno scelti fra coloro che presteranno la propria opera volontariamente.
5. Le spese relative ai viaggi, agli oneri accessori e assicurativi, e quant'altro sono a carico del Comune e saranno liquidate in ottemperanza alle norme vigenti in materia di personale statale.

ART 14

SERVIZI COMUNALI

1. I compiti e le funzioni dei Servizi Comunali di P.C. sono i seguenti:

U.T.C. Ufficio Tecnico Comunale	A. Fornire il personale tecnico per i primi interventi; B. fornire i dati e gli strumenti in possesso all'U.C.P.C. per la redazione del piano comunale di Protezione civile (PCPC); C. mettere a disposizione i mezzi in dotazione; D. fornire il personale tecnico per la valutazione e la stima dei danni in caso di evento
SERVIZI SOCIALI	a) Fornire i dati relativi alle persone assistite all'U.C.P.C. per la redazione del (PCPC); b) predisporre l'elenco aggiornato delle persone affette da handicap, da gravi patologie ed anziani privi di supporto familiare, con tipo di handicap o patologia, residenza abituale e la eventuale terapia utilizzata; c) fornire il personale necessario per l'assistenza alla popolazione in caso di evento.
UFFICIO ANAGRAFE	a. Fornire i dati relativi alla popolazione; b. fornire i dati relativi all'anagrafe del bestiame; c. fornire tutti i dati necessari all'U.C.P.C. per la redazione del PCPC.
SEGRETERIA	1. Fornire il personale necessario per la gestione della segreteria del C.O.C.; 2. predisporre le Ordinanze necessarie per la gestione dell'emergenza; 3. gestire il protocollo del C.O.C..
ECONOMATO	A) Fornire gli elenchi dei mezzi a disposizione del Comune e dei materiali disponibili; B) fornire l'elenco delle Ditte convenzionale con il Comune per le forniture e manutenzioni;

	C) mettere a disposizione tutti i mezzi ed i materiali disponibili.
POLIZIA MUNICIPALE	a) Predisporre il piano di viabilità in emergenza da concordare con l'U.C.P.C.; b) fornire il personale per la gestione dei cancelli; c) gestire l'accesso al C.O.C.; d) presidiare le aree di attesa e di ricovero; e) mettere a disposizione i mezzi in dotazione.
ATTIVITA' PRODUTTIVE	A) Fornire gli elenchi delle attività commerciali, artigianali e produttive; B) fornire il personale necessario per l'assistenza alle attività produttive in caso di evento; C) fornire i dati all'U.C.P.C. per la redazione del PCPC.

2. I suddetti Servizi fanno parte integrante del Servizio di Protezione Civile e pertanto forniranno quant'altro eventualmente necessario e non previsto dal presente regolamento per il miglioramento e la funzionalità del Servizio P.C.
3. I Dirigenti dei suddetti servizi forniranno all'U.C.P.C. il tabulato con il domicilio e il recapito telefonico del proprio personale.

ART 15

PERSONALE COMUNALE

1. Tutto il personale comunale è tenuto a collaborare con l'U.C.P.C. per quanto previsto dal precedente art. 13, relativamente alle mansioni loro assegnate, oltre al recapito telefonico, devono comunicare al dirigente del Servizio il proprio domicilio e gli eventuali altri domicili temporanei o saltuari.
2. I dirigenti di servizio devono avere cura di pianificare i periodi di congedo del personale in modo da assicurare, in qualsiasi momento, l'efficienza dello stesso, in quanto i servizi di P.C. sono considerati indispensabili ed essenziali ai fini della regolamentazione del diritto di sciopero.
3. Il personale facente parte del Nucleo Operativo Comunale di P.C. dovrà assicurare la reperibilità, con le opportune turnazioni fra i componenti. Eventuali compensi derivanti dalla prestazione di servizio di P.C., oltre l'orario di lavoro, ed eventuali incentivi saranno determinati con apposita contrattazione sindacale.
4. Tutti i dipendenti comunali, all'attivazione di uno dei "Livelli" di cui all'art. 25 del presente regolamento sono tenuti, per le proprie competenze, a svolgere i compiti previsti dal P.C.P.C., anche al di fuori dell'orario di servizio.
5. Il personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali, in caso di necessità ed a seguito di motivato atto deliberativo della Giunta Comunale, potrà temporaneamente integrare il personale dell'U.C.P.C..

ART 16

MATERIALI E MEZZI

1. Il S.C.P.C. utilizza materiali, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti

del Comune oppure resi disponibili da altri Enti, Istituzioni o altro. Restano a carico del Comune, se richieste, le spese relative a carburanti, premi assicurativi, manutenzione e riparazione conseguenti l'attività svolta.

ART 17

GESTIONE ECONOMICA DEL SERVIZIO

1. Il SCPC per la propria attività e per la gestione dell'UCPC attinge da un apposito capitolo del bilancio di previsione annuale, invece per le spese relative alle salvaguardia della pubblica incolumità, per la gestione di urgenze di ogni genere, il SCPC attinge dagli appositi capitoli del bilancio di previsione annuale.
2. Oltre che con i fondi comunali si provvederà al finanziamento del Servizio attraverso azioni progettuali di potenziamento e sostentamento a far carico su fondi specifici provenienti da stanziamenti regionali, statali e comunitari.
3. Le spese relative alla gestione del S.C. P. C. avverrà mediante la forma diretta, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia. In particolare il S.C.P.C. provvederà alle seguenti spese:
 - a) Gestione, manutenzione ordinaria, acquisto e/o potenziamento delle attrezzature e strumentazioni necessarie al perfetto funzionamento del Servizio, la manutenzione della sede, delle attrezzature e strumentazioni del C.O.C.;
 - b) tutte le attività di gestione delle emergenze;
 - c) le spese assicurative, di equipaggiamento e di D.P.I.³ del personale dipendente e volontario del N.O.C. in situazione di emergenza;
 - d) l'acquisto del vestiario per il personale dipendente e volontario del N.O.C.;
 - e) missioni, spese, economato, rimborsi per gli oneri accessori relativi al personale dipendente e volontario per le attività di Protezione Civile;
 - f) il Fondo Incentivante la Protezione Civile;
 - g) convenzioni, studi, consulenze, piani, progetti e collaborazioni inerenti la materia;
 - h) ogni acquisto di materiale, attrezzature, mezzi e quant'altro occorra per la gestione del servizio sarà effettuato previo visto di approvazione del Responsabile dell'U.C.P.C.
4. Per tutte le attività e finalità del presente Regolamento, la Giunta approva, annualmente, una perizia denominata "*Perizia di spesa per interventi di Protezione Civile*", da allegare allo strumento finanziario di programmazione annuale dell'Ente, finalizzata all'impegno di una somma per le spese relative al Servizio, da effettuarsi e liquidarsi in economia, senza ulteriori atti deliberativi, con semplici ordinativi di spesa, per interventi, noli, opere, provviste, acquisti, manutenzioni, forniture di beni e servizi di ogni tipo per la gestione del N.O.C. in situazioni di emergenza.
5. La Giunta Municipale istituirà un apposito elenco di fornitori, da

3 Dispositivi Protezione Individuale

allegare alla deliberazione prima citata, relativamente a quanto previsto nella perizia di spesa per interventi di protezione civile, cui rivolgersi di norma per l'esecuzione degli interventi stessi.

6. Le modalità di iscrizione all'elenco saranno stabilite dal Sindaco sentito il Responsabile dell'U.C.P.C..

CAPITOLO IV GESTIONE DEL SERVIZIO

ART 18

STRUMENTI PIANIFICATORI

1. Al fine di organizzare la propria attività il S.C.P.C. si dota di uno strumento di programmazione delle proprie attività di previsione e prevenzione (Programma Comunale di prevenzione) e di uno strumento di analisi e di studio volto all'ottimizzazione della gestione delle emergenze coinvolgenti la popolazione (Piano Comunale di Protezione Civile).
2. Il piano di emergenza ed il connesso programma comunale di prevenzione dovranno integrarsi con gli analoghi e correlati documenti definiti a livello provinciale, regionale e nazionale.
3. Il piano d'emergenza ed il connesso programma comunale di prevenzione potranno interessare il territorio di più Comuni, previo protocolli d'intesa e accordi di programma inerenti il piano intercomunale.

ART 19

PROGRAMMA COMUNALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE

1. Il PCPP, rappresenta lo strumento di riferimento per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione dei fattori di rischio presenti sul territorio comunale o intercomunale, anche in considerazione degli utilizzi dello stesso previsti dal piano Regolatore Generale del Comune.
2. Il piano d'emergenza ed il programma comunale di previsione e prevenzione, o parti di esso, qualora predisposti con altri Comuni assumono carattere di piani intercomunali.
3. Il programma dovrà individuare:
 - a. le fonti di rischio ed effettuare la classificazione e la mappatura del rischio considerando anche quelle fonti che interessano il territorio comunale anche se residenti al di fuori di esso;
 - b. dopo aver effettuato la valutazione dei rischi, la attività di prevenzione da porre in essere sul territorio comunale;
 - c. i fenomeni precursori dell'evento;
 - d. gli strumenti di monitoraggio ed i sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;
 - e. le priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;
 - f. i mezzi e le modalità per informare la popolazione dei rischi presenti sul territorio e le azioni da intraprendere in caso di

emergenza.

4. Il programma è elaborato di concerto con gli uffici comunali interessati, dall'U.C.P.C., anche attraverso la collaborazione con altri Enti o professionisti, considerate pure le indicazioni provenienti dal C.C.P.C..
5. Il Programma comunale di prevenzione, approvato dal Consiglio Comunale è allegato agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale comunale, ha validità triennale ed è aggiornato ogni qualvolta si renda necessario.
6. L'accesso agli strumenti (*piano d'emergenza e programma comunale di prevenzione e previsione*) sarà consentito nelle forme previste dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs n° 267/00.

ART 20

PIANO COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1. Il P.C.P.C. è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento, individua e disegna le strategie finalizzate alla riduzione del danno ovvero al superamento dell'emergenza.
2. Il predetto strumento di pianificazione redatto dall'U.C.P.C., anche con la collaborazione di altri Enti o professionisti, secondo l'indirizzo metodologico dettato dalle linee guida del c.d. "Metodo Augustus" del D.N.P.C.⁴, in collaborazione con i Servizi comunali interessati (Ufficio Tecnico Comunale, Anagrafe, Servizi Sociali, Economato, etc.) conterrà:
 - a) le informazioni relative all'inquadramento del territorio comunale ed agli aspetti che lo caratterizzano (popolazione, orografia, climatologia, infrastrutture, attività produttive);
 - b) l'individuazione, sulla base dei contenuti del Programma comunale di previsione e prevenzione, dei rischi presenti nel territorio e degli scenari di evento sulla base dei quali svolgere l'attività di pianificazione delle emergenze;
 - c) tutte le indicazioni riguardanti i programmi di previsione e prevenzione;
 - d) gli obiettivi per fornire adeguate risposte al manifestarsi di un'emergenza;
 - e) le procedure per la gestione ed il superamento dell'emergenza;
 - f) la localizzazione delle aree di emergenza, delle vie di fuga e dei cancelli;
 - g) le norme comportamentali e quanto altro necessario al superamento dell'evento;
 - h) l'individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune e la definizione delle relative competenze;
 - i) la suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo gli schemi per funzioni di supporto, previste dall'art. 12 e identificazione delle relative figure di responsabili e

⁴ Dipartimento Nazionale Protezione Civile

coordinatori;

- j) l'individuazione del C.O.C. e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento.
- 3. Il Piano, sottoposto al parere del C.C.P.C., che potrà apportare le necessarie correzioni, sarà approvato dalla Giunta Comunale e trasmesso per conoscenza al Consiglio Comunale, al Prefetto, al Presidente della Provincia Regionale ed al Presidente della Regione Siciliana.
- 4. In caso di accordo con i comuni interessati il piano assume carattere di piano intercomunale ai sensi di legge.

ART 21

CONVENZIONI

- 1. Per le attività inerenti la previsione, la prevenzione, la gestione delle emergenze e la pianificazione il Sindaco, oltre che con Associazioni di volontariato riconosciute, ai sensi delle Leggi vigenti per l'inserimento nel S.C.P.C., può stipulare convenzioni e accordi con Enti pubblici e privati, Istituzioni, Società, Ordini professionali, Istituti, Università e Scuole, per l'erogazione di servizi, forniture, trasmissione dati, informazioni, consulenze e studi e quant'altro necessario per rendere efficiente, funzionale, tempestivo e aggiornato il S.C.P.C.
- 2. Il Sindaco può altresì stipulare convenzioni con Associazioni di volontariato riconosciute ai sensi delle leggi vigenti per l'inserimento nel S.C.P.C.. unificato col primo comma.

ART 22

CONTRASSEGNI

- 1. Al fine di un facile riconoscimento, il personale che opererà per il S.C.P.C. sarà dotato di apposito pass, rilasciato dal Sindaco e registrato in apposito registro a cura dell'U.C.P.C., che oltre al numero di un documento di identità, conterrà le indicazioni anagrafiche e la qualifica.
- 2. Allo scopo di regolamentare l'accesso alle strutture di protezione civile e la circolazione nel territorio comunale i pass saranno di tre tipi riconoscibili per il colore diverso e precisamente:
 - a. blu per accesso a tutte le strutture di Protezione civile;
 - b. rosso per accesso alle aree di Protezione civile;
 - c. giallo per il transito dai cancelli.
- 3. Il personale del N.O.C., sarà dotato di apposita divisa; tipo e colore saranno stabiliti dal Sindaco, sentito il parere dell'U.C.P.C.

ART 23

CORSI DI FORMAZIONE

- 1. Il Sindaco, in collaborazione con l'U.C.P.C. e con le istituzioni preposte, indice corsi di formazione per il personale dipendente e volontario sulle discipline proprie della Protezione Civile ed a tal fine può convenzionarsi con Enti, Istituzioni o Associazioni preposte a tale compito.

ART 24 ESERCITAZIONI

1. Per verificare l'efficacia e l'efficienza del S.C.P.C. e per verificare ed aggiornare il P.C.P.C., sarà cura dell'U.C.P.C. predisporre idonee esercitazioni prevalentemente con il coinvolgimento della popolazione.
2. Al fine di integrare l'attività del proprio S.C.P.C. il comune prenderà tutte le iniziative necessarie per inserire l'intero servizio Comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi provinciali, regionali e nazionali.
3. La copertura finanziaria necessaria per lo svolgimento di tali esercitazioni dovrà trovare riscontro in un apposito capitolo del bilancio comunale.

CAPO V FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

ART. 25 ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

1. La struttura comunale di protezione civile viene attivata nel caso di previsione o di evento sia di tipo a) b) o c) attraverso i seguenti "livelli" a ciascuno dei quali corrispondono specifiche procedure da porre in essere:

1° LIVELLO: ATTENZIONE	Sarà attivato quando perviene da parte degli Organi preposti apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per il raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio.
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Il Responsabile del Servizio di P.C.: a) Informa il Sindaco, la Prefettura e la SORIS ⁵ dell'evolversi dell'evento; b) Allerta il Nucleo di pronto intervento, i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all'evento; c) Richiede l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 2° livello in caso di evolversi dell'evento o alla fine dello stato di 1° livello .
2° LIVELLO: ATTENZIONE: PREALLARME	La procedura viene attivata quando perviene da parte degli Organi preposti apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per il superamento dei valori degli strumenti di monitoraggio. Il Responsabile del servizio P.C. informerà il Sindaco il quale attiverà il 2 Livello: preallarme
	Il Responsabile dell'Ufficio Comunale Protezione

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	Civile in caso di attivazione del 2° livello provvede: 1. A informare la Prefettura e la SORIS dell'evolversi dell'evento; 2. ad ottenere notizie sulla evoluzione dell'evento tramite i Servizi preposti; 3. ad attivare il Nucleo di pronto intervento e i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all'evento; 4. a predisporre l'apertura della sede del C.O.C. e verificare il funzionamento delle apparecchiature; 5. a richiedere l'autorizzazione al Sindaco per l'attivazione del 3° livello in caso di evolversi dell'evento o alla fine dello stato di 2° livello
--	--

3° LIVELLO: ATTENZIONE: ALLARME	Il passaggio al 3° livello avverrà quando si verifica un ulteriore aggravarsi delle previsioni o dalla evoluzione dell'evento. La Direzione delle attività di 3° livello sono affidate al Sindaco il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell'U.C.P.C. per l'attivazione delle procedure previste
PROCEDURE DI ATTIVAZIONE	a) Informare la Prefettura e la SORIS dell'evolversi dell'evento; b) attivare il C.O.C.; c) apertura sede; d) convocazione dei Responsabili delle funzioni; e) verifica e attivazione apparati radio, telefax, computers, etc; f) Attivazione Nucleo di pronto intervento e del volontariato. g) monitorare le zone a rischio individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile; h) allertare Aziende erogatrici di servizi (Telecom, Enel, Azienda gas, etc.) ed eventuali Ditte convenzionate con il Comune (manutenzioni impianti, servizi, etc). i) accertare evoluzione dell'evento; j) predisporre eventuale informazione alla popolazione; k) predisporre e presidiare aree di emergenza; l) predisporre ordini di servizio per il richiamo in servizio del personale necessario. Il Sindaco dispone l'attivazione del 4° livello in caso di evolversi dell'evento o il passaggio al 2° livello in caso di evoluzione positiva

dell'evento	
4° LIVELLO: ATTENZIONE: EMERGENZA	In caso di evoluzione sfavorevole o non prevedibile dell'evento, il Sindaco attiva il 4° Livello dichiarando lo stato di emergenza. Le procedure previste nei livelli saranno attivate dal sindaco, sentito il responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile così come il passaggio al livello successivo o al precedente in caso di evoluzione positivo dell'evento.
<u>PROCEDURE DI ATTIVAZIONE</u>	A. Comunica stato emergenza a Prefettura e SORIS; B. attiva le procedure di emergenza del Piano Comunale di Protezione Civile; C. mantiene i contatti con Prefettura, SORIS, etc.; D. dispone ordini di servizio per il personale; E. convoca il Comitato Comunale di P. C.; F. informa la popolazione sull'evento.
La cessazione dello stato di emergenza o il passaggio al livello precedente è disposta dal Sindaco sentito il Responsabile dell'U.C.P.C., dandone comunicazione alla Prefettura e al SORIS.	

ART 26 GRANDI EVENTI

1. Il S.C.P.C. si attiverà altresì in occasione di manifestazioni che comportino notevole affluenza di pubblico, per garantire l'assistenza necessaria al regolare svolgimento delle manifestazioni. A tal fine verrà:
 - a) redatto apposito piano di previsione e prevenzione;
 - b) attivato il N.O.C. e le Funzioni 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria), Funzione 3 (Volontariato) e Funzione 7 (Strutture operative e viabilità).

TITOLO II ISTITUZIONE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE- ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

ART. 27 ISTITUZIONE DEL GRUPPO

1. Agli effetti e ai sensi del presente titolo e in conformità a quanto previsto dal precedente art. 11, è istituito il Gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile del Comune di Canicattì d'ora in poi denominato "Gruppo".
2. Il gruppo opera esclusivamente per fini di solidarietà allo scopo di prestare la propria opera, senza fini di lucro o vantaggi personali,

nell'ambito della S.C.P.C., in attività di previsione, prevenzione, monitoraggio e soccorso in caso degli eventi di cui all'art. 2, della Legge 24 febbraio 1992 n°225:

- a) naturali o antropici che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) naturali o antropici che per loro natura e dimensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

ART. 28

MODALITÀ DI ADESIONE

1. Al Gruppo possono aderire i cittadini comunitari di ambo i sessi, residenti nel Comune di Canicattì o nei Comuni vicini, che sono in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. età non inferiore a 18 anni;
 - b. non avere riportato condanne e non avere carichi pendenti;
 - c. essere residenti nel comune di Canicattì.
2. Possono partecipare, previa assunzione di responsabilità da parte dell'esercente la potestà genitoriale, anche coloro che hanno superato il sedicesimo anno di età, da impegnare esclusivamente in attività di formazione teorica o amministrativa del Gruppo.
3. L'ammissione è subordinata alla presentazione di apposita domanda contenente, oltre a quanto riportato al precedente comma, anche quanto segue:
 - a. le generalità complete;
 - b. attestati eventuali di specializzazioni di cui al successivo art. 31 il tipo di patente di guida posseduta;
 - c. certificazione medica di idoneità psicofisica;
4. La qualifica di volontario viene attribuita agli iscritti che hanno partecipato ad un corso base di protezione civile organizzato nel rispetto delle direttive del D.R.P.C.⁶, nonché, con sufficiente continuità ed impegno, alle attività del Gruppo per un periodo non inferiore a sei mesi e che sono ritenuti idonei ad insindacabile giudizio del Coordinatore nominato dal Sindaco ai sensi del successivo art. 29.
5. Il Comune individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini all'iniziativa.
6. Dopo l'iscrizione del Gruppo al registro regionale del volontariato di protezione civile previsto dal D.P.Reg. 12/2001 e s.m.i., i volontari saranno muniti di tesserino di riconoscimento di colore bianco e dimensioni 9 cm x 5,5 cm, firmato dal Sindaco e con timbro a secco, che dovrà contenere le seguenti indicazioni:
 - a. logo del Comune e del Volontariato del D.R.P.C.;
 - b. generalità;

6 Dipartimento Regionale Protezione Civile

- c. gruppo sanguigno;
 - d. specializzazione.
7. Il tesserino ha valore solo ai fini del riconoscimento durante le attività di protezione civile svolte dal Gruppo, se regolarmente autorizzate.
 8. In caso di rinuncia, ogni appartenente al gruppo, deve presentare comunicazione scritta all'ufficio di protezione civile del Comune di Canicattì e contestualmente consegnare il tesserino di riconoscimento e tutto il materiale eventualmente assegnato per lo svolgimento della funzione.

ART. 29

RESPONSABILI

1. Il Sindaco o l'Assessore delegato per la protezione civile è il responsabile unico del Gruppo.
2. All'atto della costituzione del Gruppo, il Sindaco o l'Assessore delegato designa il primo Coordinatore del Gruppo che rimane in carica un anno che ha il compito di organizzare il corso di formazione per i volontari secondo le direttive regionali, nonché di incentivare, presso la cittadinanza l'adesione al Gruppo.
3. Al termine del suddetto anno, gli iscritti, riuniti in assemblea plenaria eleggono fra i componenti del gruppo il Coordinatore che dovrà ottenere il voto palese di non meno di due terzi dei votanti.
4. In caso di mancata elezione per due turni successivi da tenersi a non meno di 48 ore di distanza, il Coordinatore potrà essere eletto dall'assemblea plenaria con almeno il 50% più uno dei voti espressi in maniera palese.
5. Il Coordinatore del Gruppo rimane in carica per un periodo non superiore a tre anni e non può essere di norma rieletto.
6. Il Coordinatore ha la responsabilità del Gruppo durante tutte le sue attività. La carica di Coordinatore, come le altre cariche previste in seno al Gruppo, sono esercitate a totale titolo gratuito e per spirito di servizio.
7. La carica di Coordinatore del Gruppo può essere ricoperta da qualsiasi volontario appartenente al Gruppo medesimo, fermo restando che la suddetta carica deve essere notificata al Sindaco.
8. Il Coordinatore del Gruppo è garante del rispetto e della osservanza delle disposizioni contenute nel presente titolo.
9. Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di protezione civile svolge un ruolo di collegamento operativo tra il Sindaco ed il Coordinatore del Gruppo.
10. Il Sindaco o l'Assessore delegato attiva per eventi di protezione civile il Gruppo autorizzando lo stesso all'utilizzo dei mezzi e delle risorse in dotazione.
11. Il Gruppo sarà formato secondo un programma di attività teoriche, pratiche e di esercitazione stabilito annualmente dal Sindaco sulla base di proposte avanzate dal Coordinatore del Gruppo, di concerto con il responsabile dell'Ufficio Comunale di protezione civile.
12. Allo scopo di assicurare la costante funzionalità della struttura il

coordinatore procede alla nomina di uno o più vice coordinatori e alla costituzione di un ufficio di segreteria.

ART. 30

ADDESTRAMENTO

1. I volontari sono addestrati a cura del Comune.
2. Le attività di formazione e le pratiche di addestramento sono finalizzate al conseguimento della preparazione tecnica specifica ed al perfezionamento continuo

ART. 31

SPECIALIZZAZIONI

1. All'interno del gruppo, sulla base dei principali rischi cui il territorio è soggetto, sono individuati i seguenti settori formativi e gestionali:
 - a. tecnico logistico, nell'ambito del quale vengono individuate squadre specializzate in interventi, attendamenti e accoglienza;
 - b. radiocomunicazioni, nell'ambito del quale vengono individuati gli addetti alle stazioni base e agli operatori radio;
 - c. primo e pronto soccorso, nell'ambito del quale vengono individuate squadre specializzate in interventi di primo soccorso e assistenza socio-sanitaria;
 - d. vigilanza e prevenzione degli incendi in specie di interfaccia;
 - e. mezzi ed attrezzature, nell'ambito del quale vengono individuati gli addetti agli automezzi, al magazzino ed alla manutenzione.
2. Per ogni settore il Coordinatore provvede alla nomina di un responsabile.
3. Per le esercitazioni e le attività di emergenza il gruppo è suddiviso in squadre operative. Nell'ambito di ogni squadra specializzata, il coordinatore del gruppo nomina un caposquadra che svolge un ruolo di coordinamento interno alla squadra e di collegamento con il capogruppo e con gli altri capisquadra.

ART. 32

ATTIVITÀ

1. Il Gruppo partecipa alle attività previste dall'art.3 della legge n°225 del 24 Febbraio 1992, alle attività previste dal D.P.R. n°194 dell'8 Febbraio 2001, nonché a tutte le esercitazioni e le attività di formazione e informazione che si rendessero utili a migliorare le conoscenze e le capacità d'intervento.
2. Il Gruppo non può svolgere attività diverse da quelle sopra previste tranne che in casi eccezionali di pubblico interesse sulla base di formale autorizzazione del Sindaco.
3. Il Gruppo garantisce un'operatività in h.24, con almeno una squadra formata da 5 volontari immediatamente attivabili.

ART. 33

OBBLIGHI

1. Gli appartenenti al Gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate nell'art. 27, con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione e non possono svolgere nella qualità di volontari di protezione civile alcuna attività contrastante con le finalità

indicate.

2. L'adesione del volontario al Gruppo non consente allo stesso di essere iscritto ad altra Associazione di Volontariato di protezione civile operante sul territorio della Regione Siciliana
3. La partecipazione alle esercitazioni e alle fase di addestramento, nonché quelle formative, riveste fondamentale importanza ai fini della specializzazione dei volontari e del gruppo nel suo complesso.
4. Il coordinatore del gruppo è tenuto ad accertare la partecipazione dei volontari alle attività sopra menzionate assegnando ai volontari compiti e responsabilità in funzione delle capacità acquisite nel corso delle attività stesse.
5. Nel caso di ingiustificata assenza delle attività del gruppo da parte di un volontario per il periodo di un anno, il coordinatore ne darà notizia al Sindaco il quale procederà alla sospensione del volontario stesso.
6. Analogamente si procederà alla sospensione temporanea o definitiva del volontario che, nel corso delle esercitazioni o nell'attività di emergenza, non terrà una condotta disciplinata arrecando nocumento al Gruppo oppure ai singoli volontari e all'attrezzatura in dotazione o farà uso dell'attrezzatura individuale e del tesserino di riconoscimento per attività non autorizzate, improprie e non afferenti alle attività di protezione civile.
7. Al volontario sospeso sarà ritirato il tesserino di riconoscimento.
8. L'accettazione e il rispetto del presente regolamento condiziona l'appartenenza al Gruppo.
9. Le infrazioni comportano la sospensione temporanea, in via precauzionale, con provvedimento del Sindaco su proposta del Coordinatore che è tenuto a verificare il rispetto delle disposizioni contenute nel presente Titolo e, nel caso di infrazione grave, a rimettere l'eventuale proposta di espulsione al Sindaco il quale provvederà ad attuarla.

ART. 34

DIRITTI

1. Il Gruppo iscritto al registro regionale del volontariato di protezione civile nonché censito nell'elenco del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, previsti rispettivamente dal D.P.Reg. 12/2001 e dal D.P.R. 194/2001, può, nel rispetto delle vigenti normative, richiedere contributi per il potenziamento della propria funzionalità.
2. Oltre che alle attività promosse dal Comune il Gruppo, previa autorizzazione del Sindaco, può partecipare a tutte le attività di protezione civile, comprese le esercitazioni e alle attività formative, che si svolgono sia sul territorio regionale, nazionale e internazionale promosse dal D.R.P.C. o da altre Istituzioni ed Organizzazioni di volontariato.
3. Ai volontari impiegati nelle attività di cui al precedente comma vengono garantiti anche tramite il Dipartimento regionale della protezione civile i rimborsi e i benefici previsti dall'art. 9 del D.P.R. n° 194 dell'8 Febbraio 2001 e cioè il mantenimento:

- a. del posto di lavoro pubblico o privato;
- b. del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;

ART. 35

ONERI DEL COMUNE

1. Il Comune di Canicattì si impegna altresì:
 - a. a fornire ai componenti il Gruppo il vestiario ed i D.P.I. necessari per l'espletamento delle attività previste dal gruppo medesimo;
 - b. ad operare idonea copertura assicurativa sia per i danni causati alla propria persona che per i danni causati verso i terzi secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge 11 agosto 1991 n°266 e dal Decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, emanato in data 14 Febbraio 1992, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 44 del 22 Febbraio 1992;
 - c. a concedere l'utilizzo, previa autorizzazione dell'Amministrazione, dei mezzi comunali assegnati formalmente al Gruppo medesimo.

ART. 36

RIMBORSI E FONDI

1. Le attività di cui all'art. 32 - comma 1 - se non autorizzate dal Dipartimento Nazionale ove il Gruppo ottenga l'iscrizione all'elenco previsto dal DPR⁷ 194/2001, ovvero dal Dipartimento regionale delle protezione civile, o comunque se promosse da Enti o Associazioni che non prevedano l'assunzione degli oneri relativi, potranno essere autorizzate dal Sindaco previa assunzione del relativo onere di spesa anche in ordine ai rimborsi al datore di lavoro previsti dall'art. 35 del succitato DPR194/2001.
2. Il Gruppo opera utilizzando i fondi ad esso destinati dal Comune prelevando le somme nell'apposito capitolo di spesa predisposto all'interno del bilancio comunale.
3. L'Amministrazione Comunale può stipulare convenzioni con Enti o Istituzioni che impegnino il Gruppo in attività di protezione civile, e provvede, in tal caso, alle relative anticipazioni di spesa e rimborsi.

ART. 37

SCIoglimento

1. Il Gruppo viene sciolto con deliberazione del Consiglio Comunale su proposta del Responsabile dell'Ufficio Comunale, ove lo stesso per oltre un anno non abbia espletato attività afferente alla protezione civile o ove il numero di iscritti non consenta la formazione di squadre operative che possano garantire l'operatività del Gruppo per almeno 72 ore.
2. In caso di scioglimento del Gruppo, le attrezzature e i mezzi acquisiti con il contributo del D.R.P.C. rimangono comunque nelle disponibilità del Comune che li potrà utilizzare solo ed esclusivamente per finalità di protezione civile.

⁷ Decreto Presidente Repubblica

ART. 38
DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento alla legislazione vigente in materia a carattere regionale, nazionale e comunitaria.
2. Copia del presente regolamento sarà pubblicata all'Albo Pretorio e sul sito Internet istituzionale del Comune, al fine di darne ampia diffusione.
3. Copia del presente Regolamento, sarà inviato:
 - a. ai Responsabili dei Servizi comunali;
 - b. alle Istituzioni presenti nel territorio;
 - c. alla Prefettura;
 - d. al Dipartimento Nazionale Protezione Civile;
 - e. al Dipartimento regionale Protezione Civile
 - f. all'Ufficio Provinciale di Protezione Civile;
 - g. alle forze dell'Ordine presenti nel territorio;
 - h. agli Enti, Aziende, Consorzi, Istituzioni, Società dipendenti alle quali il Comune partecipa.
4. Il presente regolamento rimarrà in vigore a tempo indeterminato fino alla stesura di un nuovo regolamento che ne aggiorni i contenuti.
5. Tutto il Personale Comunale e i Responsabili dell'Amministrazione hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorirne l'applicazione.

COMUNE di CANICATTI'
Provincia di Agrigento

TESTO UNICO
NORME REGOLAMENTARI
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

INDICE

TITOLO I	
ISTITUZIONE – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO I	
DISPOSIZIONI PRELIMINARI	
Art. 1	Istituzione servizio, scopi e finalita'
Art. 2	Obiettivi del servizio comunale di protezione civile
Art. 3	Responsabile del servizio
CAPITOLO II	
SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
Art. 4	Servizio comunale protezione civile
Art. 5	Compiti del servizio comunale di protezione civile
Art. 6	Organi comunali di protezione civile
CAPITOLO III	
COMPITI DEGLI ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE	
Art. 7	Il sindaco
Art. 8	Comitato comunale di protezione civile 8/A) - Compiti 8/B) - composizione del CCPC 8/C) - Designazione dei componenti 8/D) - Convocazione del comitato
Art. 9	Ufficio comunale protezione civile (UCPC) 9/A - Compiti 9/B) - Coordinatore U.C.P.C 9/C) - Dotazioni dell'U.C.P.C..
Art. 10	Principi e compiti del nucleo operativo comunale (NOC)
Art. 11	Volontariato
Art. 12	Centro operativo comunale (COC)
Art. 13	Funzioni di supporto al C.O.C.
Art. 14	Servizi comunali
Art. 15	Personale comunale
Art. 16	Materiali e mezzi
Art. 17	Gestione economica del servizio
CAPITOLO IV	
GESTIONE DEL SERVIZIO	
Art. 18	Strumenti pianificatori
Art. 19	Programma comunale di previsione e prevenzione

Art. 20	Piano comunale/intercomunale di protezione civile
Art. 21	Convenzioni
Art. 22	Contrassegni
Art. 23	Corsi di formazione
Art. 24	Esercitazioni
CAPO V	
FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO	
Art. 25	Attivazione del servizio
Art. 26	Grandi eventi

TITOLO II

TITOLO II ISTITUZIONE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE- ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Art. 27	Istituzione del Gruppo
Art. 28	Modalità di adesione
Art. 29	Responsabili
Art. 30	Addestramento
Art. 31	Specializzazioni
Art. 32	Attività
Art. 33	Obblighi
Art. 34	Diritti
Art. 35	Oneri del comune
Art. 36	Rimborsi e fondi
Art. 37	Scioglimento
Art. 38	Disposizioni finali

istituire il gruppo comunale di protezione civile quando già persiste nella città che hanno richiesto dei locali, mai dati.

Fa presente che l'organizzazione ha avuto dalla Guardia di Finanza delle auto e messi nelle condizioni di poter lavorare, ma sono rimaste inevase - nota 28/11/2011, così come la lettera del 19/02/2013 con cui si chiedeva il motivo del mancato inserimento dell'organizzazione nel piano di protezione civile comunale: piano costato 13.000,00 Euro. Le note, a dire del consigliere, dimostrano che sul territorio c'è gente che ha avuto e ha la voglia di impegnarsi, ma sono state tenute fuori volontariamente da parte dell'Amministrazione e considera grave il fatto che oggi si parla di istituzione gruppo comunale, etc., mentre i Comuni dovrebbero dare spazio alle organizzazioni già esistenti e con loro costruire anziché istituire nuovi gruppi e in ciò.

E' del parere che l'amministrazione non sia abituata al confronto con l'aula, con la gente e si sfugge alle richieste presentate. Un amministratore comunale ha il dovere di dare conto alla sua gente. Aggiunge che coniugare l'azione gratuita e solidale del volontariato con gli interessi economici e politici e clientelari delle pubbliche amministrazioni, è piuttosto difficile e non vorrebbe che sulla Protezione Civile si giocasse come si sta facendo con altri assessorati, con riferimento anche all'organizzazione del Carnevale, sarebbe inaccettabile e poco edificante anche per il ruolo del Consigliere Comunale, rilevando che quando i cittadini fanno rilevare qualcosa ha voglia di lasciare tutto perché comunque fare politica in questo ritiene non abbia più senso.

Ass. Rizzo

Precisa che l'amministrazione non ha comprato spettacoli e quanto detto dal cons. Licata è pura e semplice illazione. Riguardo al Piano di Protezione Civile, sono stati letti tutti gli articoli e per quanto concerne l'associazione "Giubbe Verdi" non sono state inserite nel Piano di Protezione Civile approvato nel 2013 perché sono state scritte nel Registro Regionale dell'Associazione di Protezione Civile in periodo successivo, ma di avere preso l'impegno col Presidente di iscriverli nel momento in cui il comune si dotava di un regolamento e costituito il servizio di Protezione Civile. Oggi se approvato il regolamento sarà predisposto quanto necessario affinché entri a far parte del piano del servizio di Protezione Civile cittadino perché ne ha titolo.

Con riferimento ai locali, dichiara di avere accompagnato personalmente il Presidente, il Dottore Muratore, presso i locali del Foro Boario e successivamente in Cda Calandra, ma pur andando bene i locali, ancora aspetta una risposta.

Quando è stato approvato il Piano di Protezione Civile si è stabilita una collaborazione che iniziava con le brochure che servivano a divulgare il Piano nelle scuole, successivamente l'associazione non si è fatta più sentire, circa il rapporto col volontariato non si tratta di contributo, che si può limitare al panino ed una bibita come per tutte le associazioni che stanno sul territorio.

Cons. Licata

Apprezza l'apertura del Vice Sindaco Rizzo rispetto all'organizzazione di volontariato presente sul territorio ed affermato che, probabilmente, in passato hanno anche sbagliato, e faranno in modo di inserire questa organizzazione nel gruppo comunale Protezione Civile. Grazie.

Il Presidente, considerato che nessun consigliere chiede la parola, pone in votazione per appello nominale, l'argomento che ha dato il seguente risultato:

PRESENTI n. 17 consiglieri

Hanno votato:

A FAVORE	n. 17 consiglieri
CONTRO	nessun consigliere
ASTENUTI	nessun consigliere
ASSENTI	n. 13 consiglieri

(Sacheli, Migliorini, Nicosia, Tiranno, Giardina Gno, Maira, Giardina Gmni, Sardone, Villareale, C'ani, Canicatti, Baldo Marocco, Seminare)

Ultimata la votazione, il Presidente accerto il risultato, ne proclama l'esito, per il quale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di pari oggetto – allegato A);

Visto il risultato della superiore votazione accertato e proclamato dal Presidente;

Con voti unanimi favorevoli - (13 assenti)

Il Consigliere Anziano
F. Di Benedetto

Il Presidente

[Signature]

Il Segretario Generale
Dr. D. Tuttolomondo

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 12-03-2015 al 26-03-2015, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- 1) È divenuta esecutiva il giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- 2) È stata dichiarata immediatamente esecutiva.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 comma 1 - L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario